

## **I pesi degli altri**

Alessio che tutti conoscevano come il cieco della zona, mi ha insegnato a trattare con attenzione il prossimo che ti passa o ti vive accanto.

Ero attento e cordiale con lui, quando lo incrociavo mentre, lento e sorridente, passava dietro la casa. Ma al di là di un “buon giorno, buona passeggiata” non andavo. Immancabilmente rispondeva e con un tono festoso e riconoscente.

Nel rammarico mi dicevo che gli avrei fatto compagnia, ma il suo passo era troppo lento per i miei gusti.

Però una luce, un'ispirazione che non avevo mai avuto nei suoi confronti, mi ha tirato fuori dal rammarico. Mi sono deciso a perdere con lui un po' del mio tempo e quindi a fare qualche centinaio di metri a piedi con lui.

Il nostro rapporto si è fatto al più presto tanto bello e sciolto che, mentre camminavo lentamente accanto a lui, mi ha donato il suo braccio e, mettendo via il bastone mi ha detto: “Ora il mio miglior bastone sei tu, la mia luce è quella dei tuoi occhi. Ora posso avere la tua velocità e con la mente libera dal controllo forzato della strada, posso raccontarti le meraviglie che la mia vita mi ha riservato”.

A braccetto con me, Alessio ha liberato la mente e ha potuto marciare più veloce regalandomi il meglio della sua vita e io, dandogli il braccio e la luce sulla strada, gli ho dato tale sicurezza da poter camminare più spedito di me.

Prendendo sulle mie spalle il peso di Alessio, ho ricevuto speditezza e, oltre alla compagnia nel mio cammino, ho ritrovato la gioia del donare.